

NEWS

14/08/2015 11:28

SOLOENTILocalI&PA

Interpellanze senza limiti

L'art. 43 del decreto legislativo n. 267/00 al comma 3 stabilisce il termine di 30 giorni per la risposta scritta alle interpellanze presentate dai consiglieri comunali. Tale termine può essere disatteso, a causa dell' elevato numero di richieste, al fine di non compromettere l'attività dell'ufficio? È possibile configurare un'ipotesi di finalità emulativa nel caso in cui un consigliere presenti numerose interpellanze a risposta scritta?

L'art. 43 del decreto legislativo n. 267/00 al comma 3 riconosce ai consiglieri comunali la facoltà di presentare «interrogazioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo», alle quali il sindaco o gli assessori da esso delegati, devono dare risposta entro 30 giorni.

Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare.

Nel caso di specie, lo statuto del comune, ribadendo il diritto in parola, rinvia al regolamento per il funzionamento del consiglio la disciplina delle modalità per la presentazione anche delle interpellanze.

Il citato regolamento conferma la facoltà dei consiglieri di presentare le interpellanze, disciplinando tre forme di risposta: a) in forma scritta, entro 30 giorni; b) verbalmente in consiglio comunale; c) verbalmente nella commissione consiliare permanente preposta. Secondo la norma regolamentare, le risposte verbali sono soggette a tempi limitati nell'ambito delle sedute di consiglio comunale e delle commissioni permanenti; per le risposte scritte vige il solo termine di 30 giorni come previsto dalla legge.

Né la legge né le disposizioni statutarie e regolamentari del comune, pertanto, pongono dei limiti all'iniziativa di interpellanza a risposta scritta da parte dei consiglieri.

In ogni caso, l'esercizio delle prerogative dei consiglieri comunali (diritto di accesso, e diritto di presentare interrogazioni, mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo) non potrebbe subire limitazioni a causa di difficoltà organizzative. Infatti, il Tribunale amministrativo regionale per la Calabria (sezione seconda) con sentenza n. 77 del 16/1/2014, ha osservato che «il limite di natura organizzativa non può essere eccepito dall'amministrazione a ragione del diniego dell'accesso, proprio perché la difficoltà organizzativa rientra tra quegli adempimenti a carico di ogni amministrazione

pubblica e quindi, ogni singola struttura dovrà dotarsi di tutti i mezzi necessari all'assolvimento dei propri compiti (Cons. stato, sez. V, sentenza n. 2716/2004)».

Tuttavia, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, presso la presidenza del consiglio dei ministri, con parere 10 dicembre 2002, ha affermato che è «generale dovere della pubblica amministrazione ispirare la propria attività al principio di economicità che incombe non solo sugli uffici tenuti a provvedere ma anche sui soggetti che richiedono prestazioni amministrative, i quali, specie se appartenenti alla stessa amministrazione, sono tenuti, in un clima di leale cooperazione, a modulare le proprie richieste».

Pertanto, nonostante la riconosciuta ampiezza del diritto in parola, il consigliere è comunque soggetto al rispetto di alcune forme e modalità dovendo contemperare le opposte esigenze, vale a dire, da un lato le pretese conoscitive dei consiglieri comunali e dall'altro le «evidenti esigenze di funzionalità dell'amministrazione locale». Quindi, anche alla luce della citata giurisprudenza, l'ente, in assenza di disposizioni limitative, non può esimersi dal fornire risposta alle interpellanze nei tempi previsti, ferma restando l'esigenza di leale collaborazione da parte dei consiglieri comunali, che con eventuali comportamenti non corretti possono provocare disservizi.

News correlate

Toscana, telefoni spenti in consiglio regionale

Dopo una lite tra il governatore Rossi e i leghisti per una foto su Facebook

Bce, il Co Guindos

I capi di governo,
delle finanze che, a

La banca dati della pubblica amministrazione fa danni Pagamenti conta

A causa degli inciampi nella trasmissione dei dati, sono oltre 500 le amministrazioni che si trovano soggette al blocco delle...

Per l'individuazione
devono effettuare...